

**IN CAMPANIA AUMENTA L'IMPORTO MEDIO DEI LAVORI MESSI A BANDO** Nel quadro di miglioramento del mercato dei lavori pubblici in Italia con una crescita in valore del 31,2%, a fronte di un numero di gare sostanzialmente stabile (-0,3%), la Campania registra anch'essa un significativo aumento dell'importo complessivamente messo a bando (+47,8%) a fronte però di un notevole decremento del numero di gare (-9,5%).

**GIOVANI LAUREATI IN CAMPANIA: IN AUMENTO E IN ESODO** Secondo Bankitalia tra il 2006 e il 2016 la quota di laureati sul totale della popolazione residente in Campania è aumentata di 3,5 punti percentuali raggiungendo l'11,9% (13,5 la media nazionale). L'aumento sarebbe stato più sostenuto di circa un punto percentuale in assenza delle numerose migrazioni registrate. Infatti in tale decennio la fuoriuscita netta di laureati dalla Campania principalmente verso il Centro Nord e, in minor misura, verso l'estero è stata significativa e pari cumulativamente a oltre 54.000 unità. Tra i fattori che contribuiscono alla migrazione vi è anche il livello più contenuto della domanda di laureati in regione, dovuto in larga parte alla specializzazione settoriale e alla struttura dimensionale delle imprese campane.

**ITALIA MAGLIA NERA IN EUROPA PER NUMERO DI NEET** Secondo l'Eurostat in Italia i NEET, vale a dire giovani tra i 18 e i 24 anni che non sono ne' occupati né in formazione, in Italia sono il 25,7%, contro una media europea pari al 14,3%. A livello Ue, nel 2017 circa 5,5 milioni di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni (pari al 14,3%) non erano né occupati né stavano seguendo un percorso di istruzione o formazione. Una percentuale simile a quella italiana nel 2018 si registra a Cipro, dove i Neet sono il 22,7%, seguono poi Grecia (21,4%), Croazia (20,2%), Romania (19,3%) e Bulgaria (18,6%). Un tasso Neet superiore al 15% è stato registrato anche in Spagna (17,1%), Francia (15,6%) e Slovacchia (15,3%). Al contrario, la percentuale più bassa di Neet si registra nei Paesi Bassi (5,3%), davanti a Slovenia (8%), Austria (8,1%), Lussemburgo e Svezia (entrambi a 8,2%), Repubblica Ceca (8,3%), Malta (8,5%), Germania (8,6%) e Danimarca (9,2%).

**CRESCIE ANCORA IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO** Secondo i dati Banca d'Italia ad aprile il debito pubblico italiano è cresciuto ancora rispetto al mese precedente raggiungendo il valore di 2.311,7.

**DIMINUISCE LA SPESA PUBBLICA IN CAMPANIA** In base ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), la spesa delle Amministrazioni locali della Campania nel triennio 2014-16 è diminuita non solo nella componente di spesa corrente, ma soprattutto in quella per investimenti con tassi medi del 13% l'anno. Più dei due terzi di tale spesa è costituito da investimenti fissi, anch'essi in diminuzione nel triennio, sebbene a un tasso assai più contenuto (-3,8) e nonostante la forte crescita del 2015 di riflesso all'accelerazione e riprogrammazione della spesa dei fondi europei 2007-2013. Nel 2017 la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali è ancora diminuita (del 12%, in linea con l'andamento registrato nella media delle RSD). Per i Comuni, cui sono attribuibili circa i tre quarti degli investimenti complessivi, il calo nel 2017 è stato del 16%. La ridotta attività progettuale degli Enti locali negli anni recenti non lascia prevedere a breve un'inversione di tendenza.

